



LO DICO
AL CORRIERE

INSINNA

Tornerà. Speriamo non in politica

Caro Aldo, mi riferisco alla polemica tra «Striscia la notizia» e Flavio Insinna. Nell'intervista al Corriere, il conduttore tv afferma che dopo un suo intervento su un altro programma tv in cui — a mio parere — ha abbondato in discorsi enfatici e piuttosto retorici, ha ricevuto da quasi tutti i partiti politici caldi inviti a candidarsi. Che strano fenomeno di costume: sembra che da noi sia sufficiente una certa dose di passionalità per ritenere che un personaggio sia in grado di fare politica. Il suo esercizio dovrebbe essere solo prerogativa di personalità competenti, serie e preparate.

Giorgio Tesconi,

Milano

Caro Giorgio, vedrà quante candidature anomale porterà questo brutto ritorno del proporzionale. Il discorso di Flavio Insinna sulla necessità di un «Paese gentile» non era male; purtroppo è stato clamorosamente contraddetto dai fuorionda trasmessi da Antonio Ricci. Prendersela con «Striscia» è inutile: non guarda in faccia a nessuno, fa il suo mestiere, e se lo fa da 29 anni vuol dire che lo sa fare. Insinna è un essere umano, e come tale sbaglia. Ha riconosciuto il suo errore. Non per giustificare, ma per capire il suo comportamento, non è inutile ricordare quanto possa essere terribile lo stress di condurre ogni giorno un programma di prima serata. È vero, nessuno lo costringe; ma non è un personaggio privo di talento, come dimostrò ad esempio interpretando don Pietro Pappalardo nella fiction Rai «La buona battaglia». Tornerà sulla scena pubblica; speriamo non in politica.

LICEI

«Un'ora di musica in più»

Una novità sta per colpire negativamente la Scuola: dal prossimo anno i Licei musicali avranno un'ora in meno di strumento alla settimana nel primo biennio. Avremo così un ennesimo «passo indietro» in un settore che avrebbe bisogno di più attenzione. Il citato provvedimento è un «furto culturale» a danno della scuola e anche di una futura professione in un mondo sempre più avaro di sbocchi lavorativi.

Marisa Tizzani
Gassino Torinese

Risponde Aldo Cazzullo

IL SACRIFICIO DI JO COX E UN'IDEA PER CARDIFF



Caro Cazzullo, sogno che il 3 giugno venga eseguito a Cardiff l'Inno alla Gioia all'inizio della finale di Champions League tra la Juventus e il Real Madrid. Sogno anche che venga osservato un minuto di silenzio in ricordo della parlamentare inglese Jo Cox, morta lo scorso anno mentre si batteva a favore della permanenza della Gran Bretagna nella Ue.

Aldo Bernabei, Roma

Caro Bernabei, Jo Cox venne accoltellata a morte il 16 giugno 2016 da un estremista al grido «Britain first». L'assassino infierì sul cadavere prendendolo a calci. Jo Cox era una deputata, ma non faceva parte della casta. Non aveva ristrutturato la casa di campagna con i soldi pubblici, come molti colleghi di Westminster. Viveva in una casa galleggiante sul Tamigi. Doveva essere un tipo eccentrico ma simpatico. Si batteva contro la Brexit, per consentire ai giovani italiani, spagnoli, polacchi, francesi di andare ancora a Londra per studiare e lavorare. Il suo sacrificio non ha cambiato l'esito del referendum, ma ha contribuito a salvare l'anima dell'Europa; e l'Europa ha molto bisogno di un'anima.

Gli antieuropeisti di casa nostra che hanno gioito per la vittoria del Leave non hanno la vista lunga. Certo per l'Europa l'addio degli inglesi (gli scozzesi vorrebbero rimanere, anche se sarà dura) è stato un brutto colpo. Ma in fondo Londra aveva sempre frenato l'unificazione europea. Senza il Regno Unito, e con un presidente americano palesemente ostile all'unificazione, l'Europa non si trova certo nelle condizioni migliori; ma

può avere quello scatto senza il quale languirebbe nella banalità burocratica. Sta a noi impedire che l'eurozona diventi un'area di espansione della Germania, che ha creato attorno a sé una corona di Paesi satelliti, che riforniscono l'industria tedesca di semilavorati a basso costo e montano la guardia ai suoi interessi commerciali e finanziari.

La vittoria di Macron, che nella notte del Louvre ha fatto suonare l'Inno alla Gioia prima della Marsigliese, è stata un passo avanti significativo, anche se frutto di una formidabile serie di colpi di fortuna. Ora sarebbe un bel segnale se le stesse note — composte com'è noto da un tedesco — risuonassero a Cardiff, accanto alla bandiera europea. Sventolata per la prima volta in un'Olimpiade da una donna italiana: Elisa Di Francisca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARIO POSSIBILE

Alleanza sovranista dopo il voto

Caro Aldo, i commentatori stanno elucubrando scenari in vista del dopo elezioni con il sistema proporzionale. Il coro è unanime: non ci sarà una maggioranza possibile, perché neppure Pd e Forza Italia insieme riuscirebbero ad avere una maggioranza. Nessuno vede il vero pericolo che incombe sull'Italia. Un accordo-blitz tra i peggiori populistici in circolazione (Salvini e Grillo) che potrebbero mettersi d'accordo per motivi di potere, portando il Paese allo sfascio. Attenti a giocare con il fuoco: l'incendio sarebbe devastante!

Gianluigi De Marchi
demarketing2008@libero.it
Caro Gianluigi, l'alleanza sovranista dopo il voto è uno scenario tutt'altro che irrealistico, e il Corriere l'ha scritto più volte.



Longomoso (Bz): piramidi di terra (si formano in particolari terreni, solitamente dopo una frana o un dissesto idrogeologico della terra). L'immagine è di Mario Lorenzini. (Inviare le foto, ovviamente scattate da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e su Instagram @corriere)

LA
VOSTRA
FOTO

L'offerta di lavoro

«Cerchiamo ingegneri e informatici»

Ariadne è una società di web engineering con sede principale tra Milano e Pavia, focalizzata da oltre 20 anni nella progettazione e sviluppo di portali complessi con integrazione di contenuti, processi e applicazioni per clienti nazionali e a livello europeo. Ariadne non è una web agency, ma una società che gestisce il processo di progettazione e sviluppo di portali complessi dalla ideazione creativa alla progettazione tecnica, allo sviluppo software completando l'offerta con servizi di gestione on going dei sistemi realizzati. È una società in crescita, per fatturato e per numero di dipendenti: nel biennio 2014-2016 sono state assunte, con contratto a tempo indeterminato, 12 risorse. E da fine dicembre 2016 a oggi sono state inserite altre 7

risorse. Nei prossimi mesi puntiamo ad assumere almeno altri 6 giovani, principalmente ingegneri e informatici. In particolare stiamo cercando software engineers da coinvolgere nelle attività di sviluppo back-end (J2EE) e front-end dei progetti di portale web, di social collaboration e di intranet dei nostri clienti. In un momento come questo specializzarsi nello sviluppo software di sistemi per la Rete significa avere la certezza di trovare un'occupazione interessante e ben retribuita. Nei prossimi 10 anni, ci saranno 2 milioni di opportunità di lavoro per i profili che definiamo tecnici. Per inviare la propria candidatura: <http://www.ariadne.it/site/home/chi-siamo/jobs.html>

Marcello Ricotti, Co-founder & Ceo di Ariadne



Ogni mercoledì pubblichiamo la lettera di un imprenditore che cerca personale

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORE
Daniele Manca

Antonio Polito (ROMA)

Venanzio Postiglione

Giampaolo Tucci

7 - SETTE

Beppe Severgnini

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Mariù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompiéri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana
privacy.corriere@rcs.it - fax 02-6205.8011

© 2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.

Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ

RCS Media Group S.p.A. - Dir. Pubblicità

Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25846543

www.rcspublicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bor-

nago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via

Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.897 • RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova -

Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.959 • Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - Tel. 080-58.57.439 • Società Tipografica

Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 59 n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • L'Unione Sarda

S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • BEA printing

srl 16 rue du Bosquet - 1400 Nivelles - Belgium • CTC Coslada Avenida de Alema-

nia, 12 - 28820 Coslada (Madrid) - Spagna • Miller Distributor Limited Miller House,

Airport Way, Tarsicun Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency

(CY) Ltd 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI: *Non acquistabili separatamente. Il giovedì Corriere della Sera + 7 € 2,00 (Corriere € 1,50 + 7 € 0,50); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 2,00 (Corriere € 1,50 + IoDonna € 0,50). A Como e prov., non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + Cor. Como € 1,30 + € 0,20; gio. Corsera + 7 + Cor. Como € 1,30 + € 0,50 + € 0,20; sab. Corsera + IoDon-

TuttiFrutti



di **Gian Antonio Stella**

I tre soprintendenti e il progetto bloccato

Alleluja: i tre soprintendenti di Siracusa che, legge alla mano, bloccarono un mega intervento edilizio sotto il castello Eurialo non dovranno pagare ai cementieri i 240 milioni di euro che pretendevano di danni. Pari a 2.675 anni di stipendi netti per ogni funzionario. Tutto comincia nel 2011 quando la società Am Group della famiglia Fortino, proprietaria di un milione e 300 mila metri quadri a Siracusa, firma col sindaco di destra un accordo incredibile. Trasferisce al Comune, come ricostruisce siracusaneews.it, «una superficie complessiva di 939.490 mq da destinare alla realizzazione del Piano Territoriale delle Mure Dionigiiane e altri 205.537 mq da destinare a servizi pubblici, viabilità e parcheggi» ottenendo in cambio l'ok alla costruzione di 71 ville e due grandi centri direzionali nell'area dell'antico quartiere di Epipoli, ai piedi del castello voluto da Dionisio nel IV sec. a.C. Detto fatto, il Comune concede il permesso di costruire. L'area è tutelata dal '59 dal vincolo archeologico ribadito nel '66 dal decreto del Presidente della Regione Siciliana? Il Comune, infischiosene, ha previsto nel piano regolatore del 2007, col via libera stupefacente della allora soprintendente Mariella Muti (che poi andrà in pensione con la «104» per fare l'assessore alla Cultura!) che ci si possa costruire. Tutto pare ormai perduto, per gli ambientalisti e i difensori del patrimonio culturale, quando Rosa Lanteri (archeologia), Alessandra Trigilia (paesaggio) e Aldo Spataro (beni architettonici) bloccano il progetto per la plateale violazione della tutela archeologica. Risposta dei proprietari: una causa ai tre soprintendenti, per danni, da 200 milioni di euro. Saliti successivamente a 240. Non bastasse, ecco arrivare contro i tre custodi della legalità l'assegnazione ad altra sede, poi annullata ma di nuovo rilanciata col trasloco al Polo museale: dove avrebbero dato meno fastidio agli speculatori. La legge, però, era chiara. E dopo aver perso il ricorso al Tar gli aspiranti palazzinari, che contavano sulla perizia di un ingegnere aerospaziale (!) ignaro di archeologia e dicevano d'«avere pronti i compratori delle villette» nell'Oman, hanno perso anche quello davanti al Cga, il massimo organo della giustizia amministrativa in Sicilia. «Quand'anche si dovesse accettare che una domanda di risarcimento come prospettata dalla parte avesse ingresso in questo processo, non si vede come da due atti perfettamente legittimi potrebbe scaturire la violazione di un interesse legittimo che dovrebbe giustificare l'emergenza del danno da risarcire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 8308 del 3-2-2017

La tiratura di martedì 30 maggio è stata di 318.750 copie